



BUONI RISULTATI UNITA AI FERTILIZZANTI, MA RIMANE FONDAMENTALE IL CONTROLLO UMANO

Sempre più irrigazione a goccia

Nelle colture protette in Sicilia e, in particolare, nel Ragusano si va sempre più diffondendo l'installazione d'impianti di microirrigazione a goccia. Nelle aziende le ali gocciolanti, costituite da tubi con gocciolatori incorporati, prendono il posto, sempre più frequentemente, delle manichette forate che, peraltro, hanno costituito, a suo tempo, una tappa importante del percorso evolutivo della pratica dell'irrigazione. E la distribuzione irrigua a scorrimento-infiltrazione mediante solchi e conche è ormai pressoché solo un ricordo.

Non c'è dubbio che l'evoluzione abbia permesso di superare taluni problemi, soprattutto fitopatologici, in particolare nel periodo invernale. Vantaggi che interessano, in particolare, i terreni meno sabbiosi, dove per mitigare tali problematiche, nelle zone più interne rispetto alla fascia litoranea, si faceva ricorso all'ammendamento superficiale del suolo con uno strato di sabbia duale di almeno 15-20 cm.

Le manichette forate (per le quali non si può parlare propriamente di microirrigazione) si sono diffuse soprattutto per il loro modesto costo, ma certamente sono poco efficienti in termini di uniformità di distribuzione. Attualmente, in orticoltura in ambiente protetto il metodo che sta divenendo d'impiego generalizzato è, appunto, la mi-

croirrigazione con ali gocciolanti che, basandosi sul principio di distribuire piccoli quantitativi di acqua con turni ravvicinati risulta vantaggiosa per svariati motivi di carattere agronomico. I "passaggi" di acqua possono essere da un minimo di uno a diversi al giorno in funzione del periodo e dell'andamento meteorologico stagionale. Ne deriva che se con i vecchi metodi i rischi di errori erano legati soprattutto agli eccessi idrici, oggi sono, di converso, prevalentemente dovuti a carenze.

Progettazione e gestione

Non appare, quindi, fuori luogo raccomandare attenzione sin dalla fase di progettazione (in serre che, peraltro, sono sempre più grandi), e nella gestione a un'adeguata valutazione di tutte le variabili che influenzano l'efficienza dell'irrigazione. A partire dal tipo di terreno più o meno marcatamente sabbioso per finire al contenuto di sostanza organica (tenendo conto dell'eventuale apporto di letame). Altra variabile è la presenza di film plastico sul suolo con funzione pacciamante. Per quanto accurata, quindi, possa essere la progettazione, durante la gestione della pratica irrigua rimane fondamentale l'osservazione delle piante e del terreno durante la coltivazio-



Striscia di terreno bagnata sotto telo pacciamante.

ne. Non sono infrequenti, sin dalle prime fasi dopo il trapianto, delle disuniformità di crescita delle piante tra un capo e l'altro del filare o tra l'inizio e la fine di un settore irriguo che comportano un più ridotto sviluppo complessivo con conseguenti perdite di produzione nell'intero ciclo. In questo senso va curato particolarmente il livellamento preliminare della superficie del terreno, va evitata l'eccessiva lunghezza delle ali gocciolanti, non dimenticando che possono verificarsi delle occlusioni dovute alla qualità dell'acqua (per cui si deve provvedere a un'idonea pulizia disincrostante, quando non alla sostituzione dei tubi).

I rischi d'insufficiente sviluppo iniziale sono più accentuati nelle serre sprovviste

dell'impianto di nebulizzazione, soprattutto per i trapianti eseguiti nei periodi estivi o, comunque, caldi come sono spesso in Sicilia anche i mesi di ottobre e novembre. Tutto ciò dando per scontato che aspetto particolarmente positivo della microirrigazione è la possibilità di abbinare la distribuzione dei fertilizzanti. La fertirrigazione, quindi, soprattutto se a monte sono installati adeguati impianti dosatori o, comunque, con un controllo delle quantità distribuite, permette una maggiore precisione con successi colturali uniti a notevoli risparmi. Ma, si ribadisce, qualsiasi centralina o banco di fertirrigazione non può sostituire del tutto l'attenta osservazione del serricoltore.

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)